

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE ed i mesi antepassati	flor. 2. —
Per l'Interno	» 2.80
Per l'Ester	» 3. —

Udine, 2 dicembre.

L'attività della decorsa settimana si è arrestata quasi di un punto, non tanto perché la domanda si sia fatta più debole, ma piuttosto, a quanto ci pare, per la mancanza della roba che non lascia scelta di sorta e per le pretese troppo elevate dei detentori.

Lo abbiamo detto anche qualche settimana addietro, che un certo movimento d'affari sulla nostra piazza non potremo più vederlo prima della nuova campagna; in causa dell'esaurimento dei nostri depositi che oramai sono ridotti a sì poca cosa, da non valer più quasi la pena di pensarci, e quindi non deve far meraviglia se in avvenire non potremo citare delle vendite che meritino di venir riportate.

Vi è ancora qua e là qualche partita di greggia in prima mano, ma quelle che passano le mille lire si possono contare sulle dita, e crediamo di non andar errati nel valutare le rimanenze della nostra provincia a poco più di lib. 20,000 di greggio. Abbiamo, è vero, qualche cosa in lavoro e forse che nel corso del mese si potrà trattare qualche ammasso di trame; ma in questo momento anche queste mancano quasi assatto. Nel corso della settimana si conoscono vendite: libb. 700 greggia $\frac{1}{2}/4$, bella corr. ad al. 34.25
400. $\frac{1}{2}/4$ andante. 32.75

Il Ministro di Francia emetteva tempo fa una disposizione, secondo la quale a tutti i cartoni di semente giapponese potesse venir applicato il timbro del Consolato francese al Giappone. Questa nota però arrivò in ritardo per le sementi già imballate e pronto a partire, ma si fu in tempo di piombare le casse, ed il timbro consolare per la prima spedizione venne applicato a Marsiglia.

Abbiamo creduto di render di ciò avvisati i banchi cultori, onde quest'operazione eseguita a Marsiglia piuttosto che a Yokohama, non li facesse dubitare della vera origine di quel seme.

Dispacci telegrafici

Lione, 30 novembre (sera).

Gli affari delle sete sono meno attivi in causa dei prezzi troppo alti. Passarono quest'oggi alla Condizione 22 balle organzino — 18 balle trama — 37 balle greggia: pesate 36 balle.

Londra, 30 novembre.

Nessun cambiamento nello sconto — la Borsa si cala. Consolidati 88.

NOstre CORRISPONDENZE

Lione 25 novembre.

Il nostro mercato della seta continua a godere dello stesso movimento della settimana passata, e se il risultato della Stagionatura ha segnalato per questa settimana una piccola diminuzione nelle vendite, ciò si deve attribuire alla mancanza assoluta di certi articoli; piuttosto che ad un reale rallentamento nelle domande.

Senza poter accennare ad un forte rialzo, è un fatto però che i nostri prezzi vanno gradatamente aumentando; e si direbbe quasi che, di fronte ai corsi elevati della giornata, i nostri detentori te-

Esec ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Sovrana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi mediocissimi — Lettori a gruppi offrasi.

mano di perdere le buone occasioni, se accampassero pretese troppo esagerate.

Nei lavorati di molte provenienze, e nelle greggie dell'estremo oriente, come chinesi, giapponesi e bengalesi, tutti i lotti che si presentano sul mercato e che sono tenuti ai corsi attuali, trovano pronto collocamento e con tale facilità che, in tempi normali, imprimerebbe necessariamente ai prezzi un rapido movimento di rialzo.

Sotto l'influenza di questa saggia condotta, la vendita della materia prima si va mano in mano operando regolarmente senza slanci pericolosi, ma non però senza che se ne manifesti la conseguente sua searsenza; e dall'altra parte, la estrema riserva che mette la fabbrica nel ridurre per quanto può la sua produzione, toglie al nostro mercato ogni probabilità di una esagerata accumulazione di stoffe. Dimodoché la nostra fabbrica continua per questo modo a lavorare con abbastanza sicurezza, e gli incitatori di seterie vanno prendendo confidenza nel sostegno degli attuali prezzi e lo provano con la estensione delle loro operazioni: ed infatti andò venduta una considerevole quantità di stoffe nere unite.

La condizione ha registrato per questa settimana la cifra di chil. 73,597 contro chil. 81,167 della settimana antecedente. Emerge tuttora la presenza che si accorda alle sete asiatiche, sebbene in proporzioni alquanto diminuite; ma fra 1132 balle passate alla Stagionatura, 762 appartengono alle provenienze del levante, 209 alla sete francesi e 160 a quelle d'Italia. Non pertanto risulta manifesto che anche queste sete cominciano a prender parte al movimento.

Le notizie dall'America continuano sempre cattive per quanto riguarda le seterie in generale. Persiste tuttora l'ingombro di stoffe e quindi l'avvilitamento dei prezzi, ed è da temersi che da questo stato di cose non ne derivi delle cattive conseguenze per l'avvenire, poiché non è possibile che la fine tanto riuscita di una stagione, non ricada di danno a quella che deve seguirla.

I nostri mercati del mezzogiorno si sono un po' ridestiti dal lungo torpore che li dominava da sì lungo tempo: si è spiegata qualche domanda delle greggie e diverse partite andarono vendute con 1 a 2 franchi di rialzo sui corsi precedenti. In cascami gli affari sono sempre limitati tanto per l'elevatezza dei prezzi, che per la scarsità della roba.

Milano, 29 novembre.

Le contrattazioni effettuate nel corso degli scaduti tre giorni non presentano alcuna importanza, meno l'indizio di una maggiore riflessione che si è introdotta fra i compratori nel decidere ad operare. Eseguite in precedenza le copiose commissioni avute dall'estero, ora vengono rallentate, attesa la scemata urgenza del consumo, il quale si astiene dal provvedersi oltre il bisogno giornaliero.

Qui si volle pronunciare un rialzo ai prezzi, a cui la fabbricazione, disagiata come trovasi, non può acconsentire: mentre la speculazione non vi aderisce, a motivo del troppo elevato costo della merce e del poco luogo attendibile, nell'ipotesi favorevole di ulteriore aumento. Del resto, abbenché ridotte le transazioni, i nostri corsi finora non hanno piegato fuorché per alcuni pochi articoli inferiori.

Le odiene notizie di Lione, quelle del Reno e della Svizzera concordano nell'accennare le difficoltà subite nella vendita del genere, il quale, a malgrado dell'eccezionale scarsità, non trova il debito compenso rispetto alle sete manifatturate.

Fra gli articoli più ricercati e venduti facilmente, si segnalano le trame nostrane di titolo 20 a 26 denari, che al motivo della loro scarsità trovarono

prezzi sostenuti; come pure quanto venne offerto nei titoli 26 a 36 di sorta, netta in limiti debolmente stazionari, attesoché i venditori non mostrassero troppo difficoltà nell'accogliere le offerte.

Ha persistito altresì la ricerca per le sete lavorate asiatiche con prezzi conformi alle precedenti quotazioni e pochissime vendite, essendo quasi esaurito il deposito.

Le greggie fine di ordine distinto non hanno motivato affari di qualche rilievo, invece andarono collocate diverse particelle buone correnti 10 a 16 denari da l. 94 a 98; altro buone e nette 10/12 a l. 100 a 102 al chilogrammo.

Gli straflati classici alquanto trascurati per l'elevatezza dei prezzi, offerti e venduti con lieve facilitazione quelli di sorta corrente da 18 a 32 denari.

I cascami piuttosto aggradi; i doppi filati e greggi ancora negletti.

È probabile che si abbia ad attraversare un non breve pericolo di calma in debole contagio per acquistare un nuovo rialzo, se imprevedate circostanze politiche non verranno a turbare la positiva disposizione del genere.

Lettere del 3 ottobre da Shang-hai dinotano l'aumento di 20 a 25 taels sulle tsallée; 20 taels sulle tayssam ed altri articoli, a motivo dell'esiguità del deposito e l'inferiorità della merce.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 4 novembre:

La nostra stampa quotidiana non è in generale molto schizziosa nella scelta delle notizie, e così si fa l'interprete delle dicerie le più inverisibili e talvolta presta appoggio alle manovre di borsa ed agli interessi della speculazione; ma arriva ben di rado che i postei giornali si lascino mistificare in modo da accogliere per sicura notizia, una voce tanto assurda come quella che i giornali europei ed i loro corrispondenti americani hanno diffusa in questi ultimi giorni. Intendiamo parlarvi dell'ultimatum che il nostro ministro degli affari esteri avrebbe diretto alla Francia. La sola spiegazione, non già plausibile, ma accettabile, che gli autori di questa falsa novella potrebbero offrire a loro giustificazione, sarebbe di confessare che non conoscono punto, né il carattere personale del Sig. Seward, né i suoi principi politici. Questa gran novità ci parve tanta ridicola a noi altri americani, quanto potrebbe esserlo per le diverse nazioni d'Europa un articolo nel quale un bel giorno si leggesse, che il sig. Drouyn de Lhuys ha proposto al gabinetto di Washington, come condizione sine qua non del mantenimento della pace, il riconoscimento dell'Impero del Messico. I materiali interessi dei due emisferi sono troppo considerevoli per doversi compromettere per un non nulla, e il nostro governo farà tutto quanto starà in lui per evitare una rottura; sebbene la sarebbe meno fatale per noi, che per i potenti occidentali. È inutile di farvi osservare che questa notizia portata dalla *City of Boston* non ha prodotto il minimo effetto sul nostro mercato, perché nessuno l'ha creduta.

Il reso-conto fino al 31 ottobre del debito nazionale è di nuovo favorevole, non pertanto sarebbe stato ancora più soddisfacente, se il ministro delle finanze si avesse compiuto di farci conoscere qual impiego si ha fatto dei 30 milioni entrambi nelle casse dello Stato, durante l'ultimo mese, a titolo d'imposte doganali. Il debito pubblico ammonta a 2,740,854,738 dollari; sicché abbiamo una diminuzione di più che 4 milioni sulla cifra di settembre, e di 16 milioni su quella di agosto, e seguendo questo progresso, il debito, in un anno di pace, diminuirebbe del 4%.

Gli affari delle stesse estere sono in piena calma. Le seterie non si possono più vendere che si pubblici incanti ed a prezzi poco vantaggiosi. Per farvi conoscere quanto sono caduti al basso gli articoli di moda, basterà direvi che una delle case di dettaglio la più rispettabile di Boston, vende le buone quadrigliate svizzere di 18 pollici a un

dollero l'anno. I detentori delle *fantaisie*, tanto rigido che quadrigliate, non potendo ricavare che appena il 50% del costo reale, pensano che sarebbe una follia a voler spingere le vendite in simili condizioni, e perciò sono determinati a riservare la loro morenzia per prossime autunno. La stessa calma desolante aggrava pure le stoffe nere di buon mercato, che finora avevano goduto d'un buon favore.

Di prima mano si vende più nulla, e la piazza viene ingombrata di stoffe non soltanto dagli importatori, ma ben anche dai nostri intermediari. Le sale degl'incanti ne ricevono quantità tanto considerevoli, che i compratori non ci prestano più quasi attenzione: la maggior parte dei lotti vien ritirata, e quelli che per eccezione trovano acquirenti non presentano guadagno di sorta.

Le importazioni di tessuti esteri nel corso della settimana ammontano a 2,018,403 dollari, contro 361,686 della settimana corrispondente dell'anno scorso.

— Leggiamo nel *Commercio Italiano* del 28 novembre.

La rendita ha subito qui un ribasso di 12% centesimi sulla borsa precedente. In generali il mercato mostrò poco animato, gli affari furono molto limitati, e vi fu una decisa incertezza in tutti i corsi. Riguardo alla sfiducia ora inerente alla nostra Rendita sui mercati italiani, la colpa deveva principalmente attribuire alla Borsa di Parigi, che ad oggetto di far aumentare i valori francesi, fa per necessità scapitare i valori esteri. Intanto qui da noi le offerte dominano sempre il mercato, e se si va di questo passo, si potrà difficilmente realizzare la liquidazione dello scorso mese.

I corsi si chiusero nella nostra piazza di Torino ai seguenti prezzi:

Rendita 64.75 — Banca Nazionale 4643 — Credito Mobiliare 420 — Meridionali 303 — Demaniali 393 — Banco Sconto 238.50.

GRANI

Udine 2 dicembre. I mercati della settimana non furono molto animati attesa la contrarietà dei tempi, e quindi le vendite scarse e quasi inconcludenti, perché ridotte al puro consumo locale. I Formenti non hanno goduto della domanda, spiegatasi la settimana decorsa, ma i prezzi rimasero fermi.

Prezzi Correnti

Formento	da "L. 13.50 a L. 13.—
Granoturco vecchio	9.25
nuovo	7.75
Segala	8.—
Avena	8.25

Genova 28 novembre. Nei Grani siano nella medesima posizione della scorsa ottava, i prezzi si mantengono stazionari, ma nell'insieme regna della calma, per cui si opina che allorquando si avranno maggiori arrivi, quali non possono tardare, non venendo dall'estero aumenti, non sarà difficile di vedere qualche facilitazione nei prezzi.

Nulla di variato nei Grani e Granoni lombardi, dei quali abbiamo sempre un discreto calato.

Maneasi sempre di Grani del Danubio ed altre qualità basse: soltanto abbiamo l'arrivo di un carico di Burgas tenero, di cui finora non è stato praticato prezzo.

I Risi sono ricercatissimi, ed in settimana si paragono in aumento di L. 1. La domanda è sempre attiva per il Levante, e gli arrivi non soddisfano i bisogni giornalieri, essendo anche ritardate le spedizioni dall'interno, dall'amministrazione delle strade ferrate dell'alta Italia con grande scapito del commercio. I prezzi in giornata sono di lire 36:50 a 39:50 franco a bordo.

Galatz 22 detto. Il nostro mercato cereali è quello di Braila, continuaron calmi durante l'ottava, per la ragione già adotta nella nostra ultima corrispondenza, la mancanza di tonnellaggio. Questa calma, naturalmente sarà progressiva a grado che avanzzeremo nella stagione invernale. Nei noli pel Mediterraneo, ebbe adunque luogo l'aumento d'un franco in seguito alla mancanza di legni disponibili. I corsi per l'Inghilterra hanno egualmente subito del rialzo, ma questi prezzi elevati, generalmente non si pagano che per legni arrivati nei nostri porti.

Chil. 3800 grani teneri vecchi e nuovi da P. 135 a 210
— 2000 grani Ghira vecchi e nuovi — 180 a 230
— 1500 grani duri vecchi e nuovi — 160 a 225

Chil. 3000 granoni vecchi e nuovi	da P. 120 a 139
— Segala, prezzo nominale	118 a 130
300 Orzi nuovi	80 a 82

Dal primo gennaio all'11 novembre entrarono nel Danubio 2451 navili e ne sono usciti 2011.

L' Educazione pubblica.

(Continuazione e fine V. N. 47-48)

Dopo l'acquisto delle cognizioni generali superiori, che sono lingue straniere, le scientifiche, la geografia, la fisica, l'astronomia, la storia, la filosofia, si annoverano le cognizioni speciali od arti di diletto, le quali possono essere la musica, l'equitazione, la danza, il disegno, o per le donne il ricamo, ecc. Anzi tutto alle due prime, benché non si acquistino se non che per diletto, conviene portare molta attenzione ed adoperarle molto a dovere o trasandarle affatto, poiché vi ha poca convenienza a darsi qualche pena, spendere danaro, e poi non riuscire senonché bersaglio dell'altri riso e del sarcasmo degli intelligenti. È nell'errore chi crede che con poche lezioni, con poca frequenza si acquistino quelle arti!

Chi vuole riuscire artista deve frequentare parecchi anni i conservatori e le accademie, nè più d'altro occuparsi che di musica e di disegno, come potrà poi discretamente riuscire abile un dilettante col' esercitarsi appena nell'ora della lezione, o se le lezioni sono rare e in numero insufficiente?

Chi è che ignora essere uno dei mezzi più potenti ed efficaci per educare l'affetto, e l'immaginazione le arti belle? L'arte vantaggiosandosi del vero conoscimento, e rivestendolo di certe forme particolari mira ad infiammare, commuovere, eccitare l'anima umana ridestando in essa li affetti più nobili e più sublimi, e le sensazioni più dolci e più delicate. E ciò è tanto vero, che lo studio della storia delle varie nazioni ci apprende, come lo svolgimento intellettuale e morale di un popolo proceda parallelo allo svolgimento artistico del medesimo. La cultura bene avviata somministra all'artista i tipi ideal più elaborati, e più perfetti, e questi tipi idoleggiati dalla fantasia, la quale li riveste di forme sensibili, giovano alla loro volta per accrescere la nazionale cultura, e rendere sempre più miti, e gentili i costumi, risvegliando sentimenti i più nobili, ed i più elevati.

Ma fra le arti, di cui maggiormente si valsero gli antichi come efficace strumento di educazione morale deve essere annoverata la musica. Svolgete le memorie di tutti i popoli conosciuti, interrogate la storia, ed i monumenti delle civiltà egiziane, cinesi, etrusche e greche, ovunque voi troverete in grande onoranza la musica, rivolta allo scopo nobilissimo di ammansare la barbarie, di ingentilire la rozzezza, e di educare i cuori. Se poniamo mente ai profondi precetti di pedagogia che i sacerdoti dell'antichità davano ai legislatori ed ai popoli, scorgiamo costantemente raccomandata l'arte musicale come efficace strumento di educazione.

« La musique, scrive il Rousseau, était dans la plus grande estime chez divers peuples de la antiquité, et principalement chez les Grecs: et cette estime était proportionnée à la puissance et aux effets surprenans qu'ils attribuaient à cet art: leurs auteurs ne avaient pas pu nous en donner une trop grande idée, en nous disant, qu'elle était en usage dans le ciel, et qu'elle faisait l'amusement principal des Dieux, et des âmes des bons heureux. »

La scuola di Pitagora, la quale si era proposto lo scopo utilissimo di riformare i costumi corrotti della Magna Grecia, e di inspirare a quei popoli infiacchiti nel lusso, e nella lussuria, l'amore della virtù e della libertà cittadina, oltre il carattere filosofico ne vestiva uno religioso e mistico, che nel giro di pochi lustri ottenne risultati così stupendi, aveva attribuito un'importanza grandissima alla musica. Infatti vediamo i pitagorici in sul cominciare del giorno dar mano alla lira, e trarne una semplice e soave melodia per dissipare le nobbie, che loro avesse lasciato in mente il sonno della notte, e per comporre gli animi a serenità e pacatezza.

I mezzi educativi, scrive il prof. Bertini nel suo eccellentissimo libro — idea d'una filosofia della vita — adoperati dai pitagorici erano quegli stessi, che costituivano tutta l'educazione greca, vale a

dire la ginnastica e la musica: la ginnastica come mezzo efficacissimo a conseguire la robustezza, l'agilità, l'equilibrio di tutti i movimenti del corpo, la musica poi come seduttrice delle passioni, ed insipatrice dell'ordine dell'armonia. Platone, che trova la musica in ogni sorta di discorso, si mostra così persuaso della forza di quest'arte, che non dubita punto di asserire, non potersi in essa fare mutamento di sorta senza che se ne risenta l'intera costituzione dello Stato. E fu pure egli stesso autore della teoria dell'amore, esservi cioè di tali suoni capaci destare nell'anima la virtù, o l'insolenza, o di tali altri valevoli ad eccitarvi il coraggio, e il temperato sentimento delle nostre potenze. Aristotele, che pur volava bandita la musica dall'educazione giovanile, è pure costretto a confessarne l'efficacia sovra i costumi. Poiché ci attesta, tornare utile, anzi necessaria la musica per la civiltà dell'Arcadia, perché quei popoli abitando un paese, ove l'aria era trista e fredda avevano bisogno della soavità, e della gaiezza delle melodie greche per addolcire i loro agresti costumi.

Or bene: qual fu mai l'origine di un'arte così nobile, e vantaggiosa all'umano consorzio? L'origine sua è coeva a quella dell'uomo stesso. La genesi che è il libro più antico del mondo ci parla di *Jubal* padre del canto, e del suono. Origina infatti la musica dalla necessità, in cui si trova l'uomo di dare alla sua voce diversa inflessione, diversa modulazione, secondo i diversi affetti, ond'egli è agitato, e che vuole esteriormente manifestare per mezzo del linguaggio articolato. « La musica vocale, seguita Gioberti (del bello, capo IX) per avere dalla parola la quale se non è alterata da un difetto organico contiene naturalmente un principio di armonia, che diventa espresso, e sensibile quando l'uomo mosso dall'affetto si innalza alla recitazione ed alla declamazione oratoria. » Infatti, conclude il Bertini, « quando esso enuncia colle parole i suoi pensieri è da natura indotto ad esprimere con certe inflessioni dalla voce i sentimenti che a quelli si associano. » In queste riflessioni della voce, in questi tuoni, ove li ascoltiamo attentamente, troveremo una eotale melodia, se chi parla fosse indotto dalla comitazione dell'anima, o da altra consimile regione ad alzare di molto la voce, il suo parlare si trasformerebbe in canto. E che fa dire, che la musica vocale preceduta abbia l'strumentale, poiché questa formandosi su quella non si sarebbe potuto stabilire se la prima non fosse già conosciuta.

NATALE ROGGERO.

I Bachi da Seta

Nella Provincia di Bergamo

Relazione del Sig. **Gabriele Rosa** Presidente del Comizio Agrario.

La coltura dei bachi da seta occupa l'ottava parte dell'anno rurale, ovvero un mese e mezzo, dalla fine d'aprile ai primi di giugno: ma normalmente, nella zona de' colli dell'Italia settentrionale, retribuisce all'agricoltura tanto quanto tutti gli altri frutti rientri, perché produce la metà dell'intero reddito dei fondi. Nella provincia di Bergamo che ha 300,000 abitanti, il prodotto dei bozzoli può elevarsi a diciotto milioni di lire italiane, ossia dodici milioni netti, che ripartiti fra i centomila campanti d'agricoltura, danno un guadagno di cento e venti lire per ogni persona. Se ai bozzoli s'aggiunga la produzione del seme d'ospedazione, l'incetta ed il commercio di esso, la trattura, la toritura della seta, s'argomenterà che la coltura dei bachi per questa provincia e per quelle in simili condizioni, è la suprema delle industrie, è la base della vita, della prosperità pubblica e privata, e deve attrarre la massima sollecitudine a gli studi degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, degli economisti. Se dovesse venire meno questa coltura, nessun equivalente la potrebbe sostituire, e la popolazione dei colli sarebbe costretta a diradarsi.

Gli agricoltori bergamaschi intrapresero la coltura dei bachi nel 1863 scaltriti da lunghe esperienze, e con accuratezze e larghe preparazioni di semi d'ogni regione meglio promettente, e come furono i più vigili per questa industria nell'Europa, ottennero anche proporzionalmente il massimo risultato. Laonde s'argomenta che le cure molteplici e lunghe non sono inutili, ad enta del mistero che involge l'infezione de' bachi da seta. Incoraggiati da esperimenti di parecchi anni, attendevano semi giapponesi olt-

ginari da parecchi e segnatamente dalla Società Andreossi, dai fratelli Testa, dai fratelli Daina, da Sbarbaro di Bergamo, da Puccio e Muti di Brescia, da Conti e Müller di Milano, i quali dovevano recare anche qualche saggio di seme chinesi. Seguendo poi indizi dell'anno antecedente, furono solleciti per avere ozandio semi di bozzoli gialli simili alla razza naturalizzate, di Bukara per Consoloni da Milano, dei Carpazi, della Tartaria russa, del Caspio, dell'Armenia, della Persia.

Le esplorazioni microscopiche nel 1863 aveano condannato i semi giapponesi, e raccomandato segnatamente alcuni della Macedonia, e dell'Epiro. Il risultato condannò la profezia, laonde nel 1865 poco s'attese al microscopio, ma non s'abbandonò interamente, si volle sottoporre ad altra prova, si consultò ancora anche per supplemento. Il fatto generale dimostrò che non è guida sicura, perché il microscopio giudicò parecchi semi superiori ai giapponesi, i quali soli diedero buoni risultati. Parlare intore esciti da seme riconosciuto affatto immune da infezione al microscopio, fallirono interamente. E quest'anno il setto eterogenista Pasteur trovò che il germe del male può tenersi latente per alcun tempo.

Gli agricoltori bergamaschi più che il microscopio e le reazioni chimiche, che pure si esperimentavano, nel 1865 attesero agli allevamenti precoci compiutisi dai primi di marzo, alla metà di aprile. Si poterono ammirare nella provincia di Bergamo almeno 28 stabilimenti privati di prove d'allevamento precoco con serre, e furono quelli di Piccinelli dott. Ercol a Muradella di Cologno — Piazzoni nob. Giambattista a Villadada — Agiardi C. Paolo a Brolio — Cagnola Gambarini Rosa a Verdellio — Daina ingegnere Francesco a Torre — Sozzi Luigi a Caprino — Moroni Giovanni e C. Mapello a Ponte S. Pietro — Agostini Andrea a Bonato — Scotti Gio. Maria a Mezzo — Gamozzi nob. Giambattista a Costa di Mezzate — Calepicio nob. Camillo a Cologno — Zanchi Giacomo a Zanica — Malliani Ferdinando ad Almenno — Marenzi fratelli a Telgate — Della Bianca fratelli a Paratico — Massois conte Giambattista e Carelli fratelli a Stezzano — Luigi conte Giacomo a Cenato — Zanchi conti fratelli a Mapello — Giambardini Antonio e Mazza Giuseppe a Bergamo — Frizzoni Antonio ad Albegno — Ghisotti Luigi e Vitalba a Comun Nuovo — Ottavio Morlani ad Azzano, e due a Treviglio.

Provavano segnatamente parecchie qualità di semi del Caucaso, de' Carpazi, e del Giappone originari e riprodotti. Piccinelli pria, indi Daina, Calepicio, Gambarini, Marenzi ed altri esposero già nel marzo alla Camera di commercio in Bergamo i bozzoli ottenuti dai loro allevamenti, corredati dalla storia della vita de' bachi. In complesso s'induceva che il risultato migliore s'era ottenuto dai Carpazi, quantunque segnassero infezione. Alcune qualità di caucasiani non belle, promettevano molta robustezza. Dei giapponesi riprodotti migliori apparivano i verdi, e tutti davano lusinghe. Gli originari aveano resistito molto ai tentativi di farli schiudere e giunsero tardi al bozzolo, ma tutti parvero sani come negli anni passati, non meno i bianchi che i verdi, con qualche leggero segno di atrofia negli ultimi, ma disseminati di poliovoltini, specialmente i bianchi.

La campagna s'aperse alla fine d'aprile sotto i più lusinghi auspici. Seme copioso e sciolissimo, raccomandato dal microscopio, dalle prove precoci, stagione costante, gelsi rigogliosi, foglia vigorosa, bene preparata dalla siccità d'aprile succeduta al nevajo del marzo. Gli agricoltori riprometevansi anche da picciole porzioni di semi della Sardegna, della Corsica, e di riprodotti felicemente per anni parecchi da semi giapponesi e chinesi bianchi, e da semi di Giuperla, e di Montenegro. Tutti poi premunironsi allevandone di parecchie qualità, e serbandone un po' per surrogaria accorrendo.

Le difficoltà di provocare lo schiudimento anticipate dei semi giapponesi originari, ed i consigli de' trattatisti Pestalozza, Baroni, Dotti, ed altri, indussero parecchi a preparare cartoni giapponesi con bagni d'acqua semplice, d'acqua salata, di vino, quantunque il signor Federico Frizzoni a Bergamo non avesse avuto differenza di nascita tra quelli bagnati variamente, ed i non bagnati. All'epoca naturale della nascita, quando il gelso allo scoperto porta le foglie, anche il seme giapponese sui cartoni si schiuse senza maggiore resistenza che il riprodotto, ed a soli diciotto o venti gradi del termometro Reaumur, senza mostrare generali differenze tra il bagnato ed il rimasto asciutto. I semi de' bozzoli gialli chinesi, caucasiani ed europei, esigettero maggior calore per schiudersi, e volsero o ventidue gradi, e due giorni più d'incubazione.

De' riprodotti giapponesi staccati dai telì e serbati in sacchetti, alcuni lasciati per tempo in stanze un po' tiepide si schiusero da sé, nutriti tosto ed accuratamente, riuscirono nè meglio nè peggio degli altri. Se poi tarda-

rono un po' a ricevere cibo appropriato, e furono violentati nel trasporto, perirono presto. In quasi tutte le partite di questo seme, anche se custodito con molta accuratezza accadde un fatto nuovo, che una porzione, giungente talvolta sino alla quarta parte, non nacque né prima né poi. Appresso si poterono raccogliere parecchi fatti dimostranti che almeno porzioni di seme di bachi giapponesi diventano bivoltini da annuali, ed altre si fanno persino biennali. Infatti cartoni originari, e pizzichi di seme giapponesi riprodotti, non nati un'anno, e lasciati in dimenticanza, si schiusero l'anno dopo. A quella guisa che alcuni semi di bachi veramente bivoltini non si schiusero la seconda fiata e diventarono annuali. Simili anomalie seguirono altrove. Duseignenris riferisce che in Francia di due parti d'un cartone originario, l'una si schiuse tosto, l'altra non si schiuse, e ciò attribuisce ai gradi di calore di preparazione. Giovanni Battista Vassoli avendo posto a seme sul Comasco due porzioni identiche di bozzoli, l'una serbò la qualità annuale, l'altra divenne bivoltina. Sul Veronese una strizza di seme deposto dopo procella fredda, da annuali divenne bivoltino. Ma la qualità non nata de' semi giapponesi riprodotti su soverchia, nè può riferirsi alla anomalia de' biennali. Il seme giapponese ha più glutino o gomma dell'europeo, s'appiglia tenacemente ai telì od ai cartoni, e, piccino o delicato come è, patisce soverchia violenza a staccarlo. E più agevolmente fermenta accumulato no' sacchetti, il perché tosto i coltivatori compresero essere a preferire l'uso chinesi e giapponese di far deporre il seme allo farfarlo sui cartoni. E l'esperimento che ne fecero pel secondo allevamento di bivoltini diede ovunque risultati confermando la pratica orientale. Perchè i nati dal seme posto sui telì, fruttarono meno assai che gli esciti dal seme di cartoni, specialmente se i telì erano vasti? Il telo contiene seme deposto da otto, dieci giorni, mentre il seme del cartone picciolo può essere tutto deposto nel giorno stesso. Il seme del cartone non si tocca più, si lascia allo stato naturale, e non ha pericolo di fermentare, se tenuto al contatto dell'aria. Quello sui telì, o è staccato e patisce violenza, od è lasciato appiccato e nasco a disagio ed è difficile a raccogliere i bacolini, mentre sul cartone si stende la foglia tagliata minutissima, e si rovescia mano mano è presa dai bacolini.

Molti quindi preferiscono i cartoni ai telì pel seme annuale o pel bivoltino della seconda educazione, o l'anno venturo l'uso dei cartoni diventerà più generale ancora, e saranno vantaggiati quelli di corteccia di gelso che si attingono da Armellini di Alzano.

Le migliori partite di bozzoli derivati dal seme del Caucaso in Lombardia, nel 1864 aveano mostrato tali segni d'incipiente atrofia che facevano temere assai per la campagna dell'anno dopo. Invece le poche partite di caucasiani, sebbene pressimi assi ai Bakorest condannato, sembravano in generale perfettamente sane. La malattia progredi rapidamente, e ad onta del microscopio, e delle brillanti prove anticipate, il raccolto de' bozzoli di seme dell'Asia occidentale e dell'Europa nell'alta Lombardia, fu in generale deplorabile. Alcune partite perirono interamente, altre diedero da 10 a 20 chilogrammi l'oncia, altre poche, per quelle strane eccezioni, per le anomalie misteriose, non solo da paese a paese, ma da casa a casa, da stanza a stanza, diedero ancora bei risultati, ma con tali indizi di malattia, che nessuno più propone coltivare simile seme nel 1866. Tutti gli oracoli diventarono muti, cessarono come per incanto i miracoli. A Bergamo l'avvocato Carnassi da quattro anni riproduceva con mirabile successo una bella qualità della Turchia europea, un Mariani a Celana da sette anni rinnovava una sanissima chinesa bianca. Ruspini a Brescia, Gavazzi nella Brianza, da cinque anni propagavano una magnifica bianca giapponese, il parroco di Sorisole da molti anni serbava vigoroso un seme naturale, un montanaro nell'alpeste Cimbergo da quattro anni faceva bella raccolta da seme giapponese che riproduceva. Tutti questi nel 1865 fallirono interamente. Ed avvenne il fatto sorprendente, che una porzione del seme di Cimbergo, portata a Leno fed a Salò, dove in generale fu pessimo il raccolto, diede il prodotto di 33 chilogrammi per ogni oncia di seme. Questa fallanza spicca più ovo si consideri, che contemporaneamente, sul mantovano in alcune case si ottenevano 40 chilogrammi di bozzoli da seme dell'Appennino parmigiano, dove poi riesci assai bene il seme di Fossombrone, fallito altrove.

I riprodotti giapponesi, anche se del primo anno in generale diedero un terzo meno che i semi originari, ed i verdi più che i bianchi. Alcune partite poi di questi giapponesi anche verdi o della prima riproduzione, e fatti e serbati diligentemente, diedero nessuno o meschino risultato, specialmente se il bozzolo fu recato da lontano al luogo della confezione del seme, se fu tenuto accumulato ed in fermento così che la crisalide dentro no' patisse. Perchè la crisalide (cagna) da noi trascurata, fu da Pasteur testé, dopo Venturi e Cantoni, dimostrata sensibilissima ad apprendere l'infezione. Ma mentre sul coile di S. Vigilio a Bergamo esperti agricoltori ottennero da un oncia di

semo originario giapponese solo sette kilogrammi di bozzoli, Pietro Pegani da seme giapponese riprodotto dal primo anno, trasse persino quarantadue kilogrammi l'oncia di galette, migliori che le madri loro dell'anno antecedente. Perchè progredendo nel clima nostro i bozzoli giapponesi vanno acquistando maggiore grossezza e consistenza, e modificando il colore, così che il verde chiaro si fa carico, e tra i verdi compaiono alcuni bozzoli giallo-paglierini. Onde s'argomenta che se cessasse l'infezione, pure dal seme giapponese, esirebbero ancora bozzoli eguali a quelli delle razze nostre ora spente. Il sig. Maretti ebbe complessivamente 34 kilogrammi dagli originari giapponesi, 30 dai riprodotti, 30 dai caucasiani. La seta verde è meno splendida che la bianca, ed i bozzoli verdi agevolmente macchianisi per elezioni corrosive; nondimeno si cerca il verde perché più robusto, e dopo che col latte si preparano alla trattura i verdi macchiani, fu tolto un ostacolo a preferirli. (continua)

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata Principe Rodolfo

Su questo importantissimo argomento e del quale andiamo occupandosi da più che un anno, ecco quanto si legge nella *Neue Freie Presse* del 30 novembre:

« La Commissione incaricata dal Ministero di assumere una ricognizione comparativa sulle due linee in questione pel tratto meridionale di questa strada, ha già compito il suo lavoro, a quanto ci vien riportato dalla *Triester Zeitung*. Formavano parte di questa Commissione, l'I. R. Ispettore sig. Hoffmann, il Direttore delle costruzioni delle ferrovie dello Stato sig. Ruppert, ed il Direttore dell'esercizio della ferrata occidentale della Boemia sig. Mraz. Percorsero da prima la linea Tarvis-Pontebba-Udine, poi quella da Gorizia lungo la valle dell'Isonzo e pel Prediet a Tarvis, e come non era da dubitarsi, tutti i membri della Commissione si sono decisamente pronunciati in favore della linea della Pontebba, come quella che, tanto nella costruzione che nell'esercizio, presenta un considerevole risparmio nella spesa. E per tacere di tanti manufatti che si richiedono lungo la linea dell'Isonzo, si dovrebbe inoltre perforare delle gallerie della complessiva lunghezza di 3000 klapfer, quando sulla linea della Pontebba non si rendono necessarie che due piccole gallerie, una di 80 l'altra di 120 klapfer ».

« A fronte di tutto questo, il Comitato di Gorizia sembra che nutra ancora la speranza di veder preferita la linea pel Prediet, poichè domandò ed ottenne ultimamente l'assenso di far gli studi preparatori pella continuazione della strada pel Vallone fino a Trieste; assenso però che venne accordato senza pregiudizio di quelle decisioni che fessero per prendersi pella ferrovia Principe Rodolfo ».

« Non è ancora deciso se la linea della Pontebba debba arrestarsi a Cervignano, avvegnachè si ritiene dagli uomini competenti che sarebbe molto più opportuno lo sbocco al mare in qualche altro punto della costa, come a mo' d'esempio a Sestiana, presso Duino, od a Barcola. Questo però non toglie che Cervignano, che presenta già un movimento annuale di merci di quasi un milione di centinaia, non debba venir compreso nella gran linea principale, o direttamente o con un tronco a parte ».

E noi possiamo aggiungere, sulla fede di disacci pervenuti da Vienna, che venne definitivamente ritenuta la linea della Pontebba a Udine, e che soltanto non è ancora deciso a qual punto dell'Adriatico andrà a metter capo la continuazione. Cosa ne dirà la *Rivista*, che a confortazione del nostro paese scriveva alcuni mesi addietro, che delle buone ragioni potrebbero militare anche pella linea del Prediet? Cosa diranno gli onoratissimi corrispondenti anonimi del *Tempo*, che un anno fa ebbero l'impudenza di sostenere che l'occuparsi, come qui si fece di questa strada, era cosa ridicola?

Se uomini eminenti per cuore e dottrina non si fossero indelessamente occupati a dimostrare, a chi regge le cose dello Stato, la convenienza e la utilità di questa strada, forse che ora non avremmo a rallegrarci della preferenza accordata alla linea della Pontebba, che tanti vantaggi apporterà al commercio del nostro Friuli. Era obbligo di tutta la Stampa di assecondare i loro sforzi; e chi non lo ha fatto, non può dire di averci interessato pel bene del proprio paese.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 2 Dicembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	37:50
	11/13		37:—
	9/11	Classiche	35:60
	10/12		35:—
	11/13	Correnti	34:50
	12/14		34:—
	12/14	Secondarie	33:50
	14/16		32:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerie classiche a L.	—:—
	24/28		—:—
	24/28	Belle correnti	37:—
	26/30		36:50
	28/32		35:—
	32/36		35:—
	36/40		34:—

CASCAMI	Doppi greggi a L.	13:—	L. a 11:50
	Strusa a vapore	10:50	10:25
	Strusa a fuoco	10:—	9:50

Vienna 29 Novembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50 a 31:—	
	24/28	30:50	30:—
andanti	18/20	31:25	31:—
	20/24	30:50	30:—
Trame Milanesi	20/24	28:50	28:—
	22/26	27:50	27:—
del Friuli	24/28	26:50	26:—
	26/30	26:—	26:50
	28/32	25:50	25:—
	32/36	24:75	24:50
	36/40	24:—	23:50

Milano 22 Novembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 108:—	It.L. 107:—
	10/12	107:—	106:—
Belle correnti	10/12	102:—	101:—
	12/14	100:—	98:—
Romagna	10/12	—:—	—:—
Tirolesi Sublimi	10/12	103:—	102:—
correnti	11/13	100:—	99:—
	12/14	98:—	97:—
Friulane primarie	10/12	102:—	101:—
Belle correnti	11/13	96:—	95:—
	12/14	94:—	93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
Classici	20/24	118	116:—
Belli corr.	20/24	116	114:—
	22/26	112	110:—
	24/28	108	106:—
Andanti belle corr.	18/20	118	116:—
	20/24	113	112:—
	22/26	110	108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
	24/28	114	110
Belle correnti	22/26	104	103
	24/28	103	102
	26/30	100	98
Chinesi misurato	36/40	99	98
	40/50	97	95
	50/60	95	93
	60/70	92	90

(Il netto ricevuto a Cent. 33 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 23 Novembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORVENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 110
10/12	— a —	116 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110

TRAME

d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(il netto ricevuto a Cent. 33 1/2 tanto sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 25 Novembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
qualità correnti	10/12	36:—
	12/14	35:—
Possobrione filature class.	10/12	38:—
qualità correnti	11/13	35:—

Napoli Reali primarie	—	30:—
correnti	—	35:—
Tirolo filature classiche	10/12	36:—
belle correnti	11/13	34:—
Friuli filature sublimi	10/12	34:—
belle correnti	11/13	34:—
	12/14	33:—

TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 39	a 40,
24/28	—	38, 39,
26/30	—	37, 38,

MOVIMENTO DEI DEDDS DI EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 27 al 2 Dicembre	—	923
LIONE	17	24 Novembre	4131 73597
S. ETIENNE	9	23	272 16979
AUBENAS	17	23	57 3201
CREFELD	12	18	138 6480
ELBERFELD	12	18	64 3090
ZURIGO	9	16	412 6187
TORINO	13	18	111 7776
MILANO	23	29	487 41450
VIENNA	17	22	402 4060

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 13 al 18 Novembre	CONSEGNE dal 23 Ott. al 4 Novembre	STOCK al 18 novembre 1868
GREGGIE BENGALE	3	172	4800
CHINA	1858	928	16000
GIAPPONE	154	188	3017
GANTON	493	79	1443
DIVERSE	—	65	26
TOTALE	2208	1429	23897

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Ottobre	USCITE dal 20 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ott.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

SEMENTE BACHI

ORIGINARIA DEL GIAPPONE

della Casa

A. & H. MEYNARD FRÈRES

di Valreas.

La suddetta casa, i di cui Cartoni hanno fatto l'anno scorso la più splendida riuscita, porta a conoscenza dei sigg. Bachicoltori, che ha già ricevuto, in perfetta condizione la prima spedizione di questo seme, e che ha incaricato della vendita nel Tirolo e nel Veneto il sig. Olimpo Vatri, alle seguenti

Condizioni:

Franchi 16 per Cartone di 50 a 55 grami peso lordo, da pagarsi con Fr. 5 all'alto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna nel mese di dicembre p. v.

Presso il sig. Olimpo Vatri si ricevono pure delle Commissioni per la semente del Portogallo confezionata dalli suddetti sigg. Meynard, cioè

Sant' Amaro a Fr. 13 Ponecia di 25 grammi
Mogaduro 12 25

IL SOLE

GIORNALE COMMERCIALE E POLITICO

Si pubblica in Milano, alle 5 del mattino

Dà ogni giorno *Notizie commerciali* telegrafiche ad Londra, Liverpool, Lione, Parigi — *Rivista quotidiana della Borsa e del mercato* serio di Milano — *Bollettino della Borsa e prezzo delle Sete* — *Corrispondenze delle varie piazze d'Italia e dell'estero* — *Notizie sui vari articoli d'importazione e d'esportazione* — *Ragguagli sui raccolti, ecc.*

Ogni settimana IL SOLE darà in foglio separato il *Prezzo Corrente del Mercato di Londra* riflettente i diversi prodotti che interessano il commercio in generale come coloniali, droghie, medicinali, lino, ecc.

Per la parte politica si tr